L'alibi di Sciortino smantellato dagli stessi testimoni a difesa

La Corte ha incaricato un interprete di tradurre il dialetto siciliano «Rodolfo Valentino» in Tribunale per il caso di Antonina Longo

L'alibi di Pasquale Sciortino continua ad essere smontato, pezzo per pezzo, dai testimoni invocati dallo stesso imputato a sua difesa. Un simile risultato, che ha disorientato innanzitutto gli avvocati difensori, non era stato previsto nemmeno dal procuratore generale. Il magistrato infatti, si limita ad ascoltare le deposizioni che forniscono nuove prove all'accusa senza muovere alcuna contestazione.

Ieri sono state interrogate tre persone e tutte hanno riferito particolari in netto contrasto con le dichiarazioni dello Sciortino. Poiché i testi si sono espressi in stretto dialetto siciliano è stato necessario alla Corte nominare un interprete nella persona del cancelliere Alfredo Montes.

Mariannina Cancila, ostetrica a Montelepre, ha precisato di aver praticato una sola iniezione allo Sciortino, di averlo visto in tale occasione e di non essere quindi in grado di riconoscerlo. Secondo l'alibi la donna avrebbe assistito l'imputato a lungo praticandogli numerose iniezioni.

Elisabetta Caruso si è limitata a dire di aver inteso che Sciortino era malato. Nulla ha saputo precisare sia sulla natura della malattia che sulla epoca precisa in riferimento alla tragedia di Portella.

Da ultimo ha deposto un altro cognato di Giuliano, Francesco Gaglio. Costui ha contribuito non poco allo scardinamento dell'alibi dichiarando che Giuliano fu, in un primo tempo almeno, contrario al matrimonio della sorella con Sciortino, cioè esattamente il contrario di quanto disse l'bandito il quale affermò di essere stato costretto con la forza alle nozze. Lo stesso teste ha quindi riferito che Sciortino lasciò la casa della moglie qualche giorno dopo il matrimonio. Tale particolare esclude implicitamente la degenza a Montelepre in seguito al preteso attacco di appendicite.

* * *

Silvano Gabriele, il cartellonista più noto alle cronache come Rudy per la sua somiglianza con Rodolfo Valentino, è comparso ieri mattina in Tribunale imputato di calunnia. Il giovanetto, che già si inserì nell'affare Montesi precedendo di poter fare delle clamorose rivelazioni risultate poi del tutto inventate, accusò il fruttivendolo Mario Fortunato, con negozio in via Collalto Sabino, di essere l'assassino di Antonina Longo. Anche tali accuse, mosse per i soliti scopi pubblicitari, furono poi ritrattate dal Gabriele. Ciò, tuttavia, non gli ha evitato la denuncia presentata dal Fortunato, il quale si è anche costituito parte civile.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, della parte lesa e di un funzionario di P S il processo è stato rinviato al 16.

* * *

La causa civile fra la moglie e la figlia di Rodolfo Graziani, per la divisione dei beni ereditari e stata sospesa. I legali della vedova hanno infatti presentato un ricorso in Cassazione affinché essa modifichi l'autorità che dovrà procedere all'accertamento e alla stima dei beni.

Domani i portieri scioperano per 5 ore

Domani i portieri romani scenderanno di nuovo in sciopero per costringere la Confedilizia a trattare il rinnovo del contratto di lavoro.

Lo sciopero verrà effettuato dalle ore 15 alle ore 20 durante le 5 ore di sciopero i portieri si asterranno dallo svolgere qualsiasi attività.

Alle ore 16 di domani i portieri si riuniranno in assemblea generale alla Camera del lavoro per decidere l'ulteriore azione sindacale da svolgere se la Confedilizia non modificherà la sua posizione di intransigenza.

E' questa la seconda manifestazione di sciopero che i portieri sono costretti ad effettuare nel giro di 20 giorni. I dirigenti della associazione padronale continuano a rifiutare alla categoria il rinnovo del contratto di lavoro stipulato nel lontano 1938 e che per quanto riguarda gli istituti della liquidazione, ferie ecc., mantiene i portieri in condizioni di inferiorità rispetto agli altri lavoratori.

Decisioni per i comunali e il consorzio di Vitinia

La nota stampa del Comune comunica

Riunita sotto la presidenza del sindaco la giunta municipale ha preso atto e ha esaminato le disposizioni contenute nel Decreto Presidenziale 11 febbraio 1956 n. 20 recentemente pubblicate e quali sono state apportate modifiche alle norme che regolano il trattamento di quiescenza a carico dello Stato ed ha adottato una ogiale disposizione a favore dei dipendenti comunali.

La giunta ha poi preso atto della nota del Prefetto di Roma relativa alla richiesta di deliberazione concernente il progetto di costituzione del Consorzio di Vitinia ai sensi del decreto 1 settembre 1918 n. 1446 per la sistemazione e la costruzione di fognature, opere di strade comprese in questo borgato nonché per le opere accessorie e di consegnenti

LA FINE DI REBECCHINI — I manifesti elettorali sono ormai stati raschiati quasi tutti dai muri della città: mucchi di carta straccia, vanno al macero. Con essi sparisce la faccia ridente del sindaco di otto anni: non la vedremo più

DEPOSITATA IERI LA SENTENZA DEL GIUDICE

Ugo Montagna è un falso marchese ma il fatto non costituisce reato

Il famoso documento di Umberto di Savoia era stato falsificato ma la Costituzione abolendo i titoli nobiliari recenti, ha salvato il «re di Capocotta»

E' stata depositata ieri presso la Sezione istruttoria del Tribunale la sentenza redatta dal giudice Prospero Scardaccione con cui vengono assolti, con formula piena, Ugo Montagna, Temistocle Bertucci e Ubaldo Cammasio dalla accusa di aver concorso nella falsificazione di un documento firmato da Umberto II e datato 24 maggio 1946 con il quale si autorizzava Montagna ad aggiungere e trasmettere ai suoi eredi il titolo materno di marchese di San Bartolomeo, concesso nel 1670 alla famiglia Vassalli.

Ugo Montagna è nato infatti a Grotte di Agrigento il 16 novembre 1910 da Diego e Antonia Vassalli. Nel 1953, prima di essere coinvolto nella vicenda Montesi, Montagna fece istanza al Tribunale di Agrigento affinché venisse riconosciuto il suo titolo ereditario esibendo un documento che recava la firma dell'ex sovrano. I primi dubbi sulla autenticità della richiesta vennero mossi dal principe Vassalli D'Angio di Durazzo, consultore araldico. Successivamente il 26 maggio 1954 giunse all'Autorità giudiziaria di Roma un secondo esposto contro Montagna per falso. Fu aperta una istruttoria nel corso della quale Ugo Montagna protestò la sua buona fede affermando di aver ricevuto il documento da Temistocle Bertucci, il quale dichiarò a sua volta di aver redatto soltanto il testo avendo ricevuto da Umberto Cammasio il foglio con i timbri e la firma di Umberto II.

Eseguite perizie calligrafiche e tracciamenti i timbri ordinati in quel periodo da Umberto II, il perito Paradisi Mazzei, ha accertato la falsificazione. Nonostante ciò il magistrato ha assolto i tre imputati in quanto l'arrestato non produsse alcun effetto giuridico, avendo l'art. 14 della Costituzione abolito i titoli nobiliari.

80 litri di olio rubati ad un benzinaro

Franco Arpidi, gestore del distributore di benzina sito in via dei Trulli 35, ha denunciato che ignoti, la scorsa notte, hanno asportato da chiosco bastanti contenenti 80 litri di olio per automobili.

CONVOCAZIONI

Partito

Spettacolo [illegible]

Edili [illegible]

Centro diffusione stampa [illegible]

I segretari [illegible]

Tutte le sezioni provvedano [illegible]

Gli organizzatori [illegible]

F.G.C.I.

Tutti i circoli [illegible]

Monte Mario

Sembra che, come anche partecipare ai comizi del ministro Romita, le attuazioni [illegible] precedenti a quello inaugurato ha parlato a Ostia, in piazza Anco Marzio, un pisano, visto una sfilata di pullman la cerca ha voluto soddisfare la sua legittima curiosità e ha chiesto notizie. Ha così saputo che pubblico del ministro Romita era costituito da una parte degli operai trasportati con pullman fin lassù da compagni della Federici Igliori e dalla Fudina - Talenti, [illegible] aperta nella zona di San Giovanni. Da una parte soltanto, perché gli altri erano a Ostia, se ne era giudiziosamente andati a Fiumicino. Il curioso passante ha anche saputo che, per persuadere gli operai a sopportare il comizio di Romita, erano state pagate le ore a straordinario. Così gli operai sarno, ancora meglio di prima perché non abbiano votato per il ministro Romita e per il suo partito.

* * *

Sembra che a dirigere le cose siano molto preoccupati, perché il loro capolista Fupini, tanto simpatico agli iscritti della [illegible] e sprezzato persino a buona parte degli iscritti al partito. Sembra addirittura che il cardinal Micara abbia mandato, in questi giorni, una lettera in privato a [illegible] dell'AC per chiedere sotto obbligo di obbedienza di votare e far votare il nome di Tupini. Amen

* * *

Aria di condito [illegible] è pure diffuso il panico qualcuno ha notato sparso la notizia che domenica scorsa al Brancaccio [illegible] palcoscenico del Brancaccio si è aperto sotto i piedi di Andreotti proprio nel momento in cui Tupini si trovava lì a dire [illegible] per [illegible] commosso. Per fortuna solo qualche lieve leggero Amen.

* * *

I comizi e [illegible] hanno più elettore convinto [illegible] fino a [illegible] loro uffici dove si procede [illegible] a [illegible] documenti, [illegible] ricevute, alle richieste di certificati elettorali e a [illegible] altre pratiche inerenti [illegible] del voto. Sono, [illegible] precedenti, [illegible] di perché [illegible] lasciare il pubblico [illegible] per [illegible] delle 17 alle 20 e per [illegible] elettorali dei giorni?

Un giovane barista si ferisce col tritaghiaccio

[illegible] mezzogiorno [illegible] di 19 anni Mario [illegible] abita [illegible] Pompeo [illegible] 17 [illegible] [illegible] [illegible]